

dinati prima dei ventun anno non potessero aver diritto a pensione, perchè l'ordinazione era stata illegale, ed in sfregio delle leggi dello Stato che allora vigevano.

Si disputò a lungo per una causa celebre del *Contuzzi*, si andò per tutti gli ordini di tribunali giudiziari, e finalmente il *Contuzzi* ebbe decisione favorevole.

L'amministrazione del Fondo pel culto non si acquietò a questa decisione, e dopo aver percorso diversi gradi di giurisdizione, ebbe una sentenza contraria.

Attualmente però intervennero accordi, e tutte le controversie furono ormai tolte di mezzo; per una parte i monaci rinunziarono, credo, agli arretrati di qualche anno di pensione e si è convenuto che per l'avvenire godessero della pensione.

Dunque questa questione è stata tolta di mezzo.

Parmi di avere se non in tutto almeno in parte risposto a coloro che discorsero sopra questo bilancio.

Ricordo solo che l'onorevole Panattoni (e con la risposta che sarò per dargli pongo termine al mio discorso) ricordo che l'onorevole Panattoni domandò due cose; domandò conto di un certo ordine del giorno Mancini, col quale il Governo era chianato a venire in aiuto dei parroci poveri; e domandò: cosa avete fatto di quell'ordine del giorno, in qual conto lo avete tenuto?

Seconda domanda dell'onorevole Panattoni. Si è detto in questa Camera che il Ministero della pubblica istruzione riceve dal Fondo pel culto una somma cospicua, per riparazioni di chiese monumentali, e che ricusa assolutamente di dare conto del modo onde sono erogate queste somme. E l'onorevole Panattoni dice che ciò è enorme, che non è tollerabile.

Quanto alla prima domanda mi dispenso dal rispondergli, perchè la risposta è già stata data, in ciò che dissi in principio del mio discorso; cioè che il Governo del Re, ad onta di tutte le sue buone disposizioni, e del dovere che gli incombe di venire in aiuto ai parroci poveri non per sua volontà, ma per una necessità inesorabile delle finanze, finora non ha potuto farlo.

Quanto alla seconda domanda dell'onorevole Panattoni, osservo che c'è un equivoco in quanto fu detto ieri in quest'Aula su questo punto.

Il Ministero della pubblica istruzione non rende conto della erogazione delle somme che riceve dal Fondo del culto. Il Fondo del culto quando ha pagato è fuori di questione; ma il Ministero della pubblica istruzione è sottoposto a un sindacato

per queste spese, e ne rende conto come di ogni altra spesa che iscrive nel suo bilancio.

Ne rende conto alla Corte dei conti; all'autorità, cioè che ha il mandato di riscontrare come si fanno le spese, e se si fanno nei limiti del bilancio.

Vede dunque, che c'è stato un equivoco. È cosa di fatto che il Ministero della pubblica istruzione di queste somme rende conto: ma non alla amministrazione del Fondo pel culto, bensì all'autorità competente a ciò, vale a dire alla Corte dei conti. E con ciò io ringrazio la Camera della benigna attenzione che mi ha accordato.

Presentazioni di disegni di leggi e di relazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. A nome dei miei colleghi il ministro dei lavori pubblici e il ministro delle finanze ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per approvare alcune aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 1ª categoria.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Righi.

Righi. Siccome trattasi di un disegno di legge che riflette arginature dell'Adige, così prego la Camera di volerlo dichiarare d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Presidente. Invito l'onorevole Chiapusso a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Chiapusso. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Papa a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Papa. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge per l'estensione alle provincie Venete ed a quelle di Mantova e di Roma, della legge 12 giugno 1866 sulla coltivazione delle risaie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miniscalchi.

Miniscalchi. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza questo disegno di legge che interessa tanto le provincie Venete.